



Ill.mo Presidente

Commissione lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Dott. Susy MATRISCIANO

Ill.mo Presidente,

la scrivente Confederazione FEDERTERZIARIO, alla luce dell'emergenza Coronavirus che sta mettendo in ginocchio molti settori economici ed aree geografiche del nostro Paese, con la presente intende proporre alla Commissione da Lei presieduta alcune misure volte al contenimento delle ricadute economiche ed occupazionali che la pandemia potrebbe determinare soprattutto sulle medio-piccole imprese che rappresentiamo e che, fisiologicamente, sono più esposte ai fenomeni di crisi.

Siamo dinanzi ad una situazione emergenziale e servono, per questo, misure emergenziali rapide ed efficaci, per consentire agli imprenditori di superare, senza catastrofiche ed irreparabili conseguenze anche sotto il profilo occupazionale, l'anno 2020, e poter provare a ripartire nell'anno 2021. Molte imprese hanno visto ridotti o addirittura azzerati i propri fatturati e per tale ragione hanno bisogno di un sostegno concreto che consenta di affrontare questo *annus horribilis* senza rischiare un default che sarebbe dannoso per tutto il nostro sistema economico anche sotto il profilo occupazionale.

Il grido di allarme degli imprenditori e dei liberi professionisti è giunto forte alla nostra Confederazione che ha deciso di dar voce proprio alle loro istanze, perché riteniamo che la *mission* delle Associazioni datoriali come la nostra sia proprio quello di dar voce e supportare chi ogni giorno investe energie e risorse per contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'intero sistema paese e che oggi non vuole vedere vanificati gli sforzi ed i sacrifici di una vita.

Di seguito le nostre proposte.

Split Payment.

Sospensione dello split payment per l'anno di imposta 2020. Ciò consentirebbe alle imprese interessate di ottenere liquidità immediata anche grazie alla proroga delle scadenze fiscali. A regime, occorre realmente rendere l'IVA una partita contabilmente neutra prevedendo, per le imprese soggette "a monte" allo split payment, l'applicazione del reverse charge "a valle" su tutte le forniture. Ciò consentirebbe di eliminare l'annoso problema dell'aumento esponenziale del credito IVA con tutte le difficoltà di recupero che ne derivano.

Pagamento dei crediti vantati nei confronti della P.A.

Alla luce della sospensione dei limiti del Patto di Stabilità, si richiede il pagamento immediato dei crediti vantati verso le Pubbliche Amministrazioni e in subordine, in applicazione della direttiva UE sui ritardi di pagamento (Dir. UE 2011/7/11), va ribadito che, a regime, i pagamenti non possono superare i 30 giorni complessivi, decorrenti dalla maturazione del diritto. Ciò garantirebbe alle imprese un flusso immediato di liquidità.



Erogazione di contributi a fondo perduto.

In presenza di una “calamità sanitaria” quale quella attuale, occorre che le Istituzioni, sia nazionali che regionali, adottino un approccio di sostegno che preveda, per le imprese obbligate alla chiusura, una percentuale a fondo perduto in “conto spese d’esercizio” quantificabile nel 50% dei costi fissi aziendali sostenuti dalle imprese nei mesi di marzo e di aprile dell’anno 2019 e così per ogni mese di sospensione obbligatoria dell’attività.

Per le imprese che, pur non essendo obbligate, hanno deciso di chiudere le proprie attività a causa del calo delle commesse, degli ordini o del numero di clienti a seconda della tipologia dell’attività svolta, la percentuale del contributo a fondo perduto del 50% dei costi fissi aziendali sostenuti dalle imprese nei rispettivi mesi dell’anno 2019, sarà riconosciuta solo se il fatturato ha subito una diminuzione di almeno il 33% nel mese di marzo 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d’imposta e nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d’imposta, e così per ogni mese di chiusura dell’attività.

Sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi.

La sospensione, già parzialmente prevista dall’art. 62 del DL n. 18/2020, deve concernere tutti i versamenti di natura tributaria, contributiva ed assicurativa del periodo, per tutti i soggetti esercenti attività d’impresa, arte o professione, ivi comprese le ritenute sui redditi di lavoro autonomo e l’intero ammontare del debito contributivo del periodo.

La sospensione deve includere anche il versamento rateale degli **avvisi irregolari 36-bis e controllo formale 36-ter Dpr 600/1973**, prevedendo parimenti un termine più ampio dei 12gg attuali per l’invio delle fatture elettroniche.

Credito d’imposta per immobili ad uso strumentale o commerciale.

La misura, già parzialmente prevista dall’art. 65 del DL 18/2020, deve essere estesa a tutte le categorie economiche non attualmente ricomprese dal decreto, inclusi i professionisti e gli enti del terzo settore e gli enti sportivi, oltre ad essere estesa a tutte le tipologie di immobili strumentali condotti in locazione da parte delle stesse categorie economiche quali capannoni, opifici, locali artigianali, magazzini - quindi non solo C/1. Il comma 2 deve essere abrogato in quanto vi sono aree geografiche in cui, indipendentemente dalla loro noverazione nell’elenco di cui al DPCM dell’08/03/2020, è stato comunque impossibile garantire lo svolgimento delle attività a tutela della salute.

Disapplicazione ISA per l’anno di imposta 2020.

Disapplicazione ISA generalizzata per l’anno 2020 e rinvio dei termini per l’annualità 2019 ai fini ISA (stante le difficoltà di reperimento dati relativi al periodo d’imposta 2019 a fronte dell’emergenza sanitaria in corso).

Ulteriori deduzioni IRES/IRPEF/IRAP per l’anno di imposta 2020.

Per tutte le attività d’impresa e di lavoro autonomo, il riconoscimento per il periodo d’imposta 2020 di una deduzione dal reddito assoggettato ad IRPEF o ad IRES, nonché dalla base imponibile IRAP. La deduzione sarà commisurata ad una percentuale (ad esempio 20%) da applicarsi all’importo documentato della riduzione del fatturato, o dei corrispettivi, maturata rispetto all’anno di imposta 2019.

Moratoria disciplina degli appalti per l’anno di imposta 2020.



Moratoria all'applicazione della nuova disciplina di cui all'art. 17/bis del D. Lgs.241/97 in materia di appalti e subappalti.

Disapplicazione del ROL Test per gli anni 2020 e 2021.

Visto il grande ricorso all'indebitamento bancario da parte delle imprese, necessario per sostenere la riapertura delle attività e per far fronte alle ordinarie spese di gestione, al fine di garantire alle imprese la piena deducibilità degli interessi passivi, si chiede la disapplicazione per gli anni di imposta 2020 e 2021 del ROL Test per i soggetti IRES.

Credito imposta per software e macchine elettroniche portatili che permetta e favorisca il telelavoro agile.

I provvedimenti emessi nel corso del mese di marzo chiedono di privilegiare lo strumento del telelavoro agile (c.d. "*Smart Working*"), evitando gli assembramenti di persone anche nei posti di lavoro.

Tale strumento (già inserito in molti accordi di "welfare aziendale") non trovava una grande applicazione in passato. L'emergenza ha di fatto costretto moltissime aziende ad attrezzarsi, a tempo di record, acquistando macchine elettroniche (portatili, dispositivi mobili, stampanti, strumenti di connessione ad internet, ecc.) e *software* specializzati per poter continuare l'attività, anche da remoto.

Si propone quindi una misura a sostegno delle imprese che hanno implementato tale forma di lavoro che si potrebbe concretizzare in un credito d'imposta pari al 100% dei costi sostenuti nel 2020 per l'acquisto, per la licenza e per l'implementazione di macchine elettroniche e di software che permettano la telecomunicazione o l'accesso da remoto e altri software che hanno permesso o agevolato lo svolgimento dell'attività lavorativa tramite il telelavoro agile.

Credito imposta per adeguamento DVR e Piano per la Sicurezza.

Il comma 2 dell'art. 42 del Decreto "Cura Italia" indica che l'eventualità che un lavoratore venga contagiato da COVID-19 durante la sua attività lavorativa, ricada nella casistica dell'infortunio sul lavoro. La stessa INAIL ha ribadito il concetto nella circolare 13 del 03/04/2020. Ciò significa che, come per qualsiasi altro infortunio, il lavoratore che si ammala di COVID-19 può rivalersi nei confronti del datore di lavoro, con tutto ciò che ne deriva in fatto di possibili azioni legali e richieste di risarcimenti.

Da una parte, quindi, l'imprenditore deve cercare di portare avanti l'attività in condizioni molto difficili e, allo stesso tempo, è il responsabile della salute dei lavoratori. Per tale motivo, è tenuto ad una serie di adempimenti burocratici spesso molto onerosi, come ad esempio la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi e l'adeguamento del Piano per la Sicurezza, la cui mancata adozione espone l'imprenditore anche a responsabilità penali (lesioni personali colpose, uno dei reati presupposto previsti dalla legge 231/01).

Si richiede pertanto un credito di imposta per adeguamento DVR e Piano per la Sicurezza per il 100% delle spese documentate sostenute per tali attività, entro un limite massimo di spesa pari ad € 10.000 per ciascuna impresa.

Rinvio applicazione visto conformità per le imposte dirette e modifica del limite per il visto di conformità.

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, è essenziale eliminare gli adempimenti non necessari ai quali imprese e professionisti sono chiamati ad adempiere. Per favorire un più facile accesso a forme alternative di liquidità, sarebbe opportuno rivedere gli adempimenti



propedeutici all'utilizzo dei crediti erariali (IVA, IRES, IRAP) esposti in dichiarazione, indipendentemente dal regime premiale stabilito dai risultati ISA 2019.

In particolare, la necessità di posticipare l'entrata in vigore dell'art. 3, comma 1, D.L. 124/2019 ovvero di modificare il comma 3 in relazione alla decorrenza di tale disposizione, da portare al 2021.

Inoltre è necessario aumentare l'ammontare oltre al quale risulta necessaria l'apposizione del visto di conformità per poter utilizzare il credito erariale, soglia attualmente prevista in € 5.000, così da permettere ai contribuenti di continuare a rispettare le scadenze di versamento, sia fiscali che previdenziali.

Cessione Pro Soluta dei crediti commerciali (Fatture).

A supporto delle aziende, si ritiene opportuna la possibilità di alleggerire il circolante e neutralizzare il rischio di insolvenza grazie ad investitori istituzionali che, attraverso strumenti alternativi (assets quali società di cartolarizzazione - legg.130. - e fondi chiusi dedicati) possono far affluire liquidità immediata alle aziende con processi di istruttoria veloce, immediatezza dei pricing e delle erogazioni (solitamente del 90% del valore nominale delle fatture con saldo ad incasso avvenuto dal debitore) e trasparenza sui costi. Lo stato potrà intervenire coprendo con erogazioni a fondo perduto la quota di credito restante fino al 100% che non dovrà gravare sui cedenti o sui cessionari.

N.B. Durante il periodo di sostegno alla crisi COVID -19 non dovranno essere operative le restrizioni legate normalmente alla cessione dei crediti. La garanzia della cessione dei crediti potrà intervenire non solo in ambito assicurativo ma anche attraverso il fondo di garanzia MCC.

Sostegno all'Occupazione.

E' necessario anticipare il disegno di riforma complessiva sul costo del lavoro incidendo questa volta sulla parte che grava in capo al datore, prevedendo un abbattimento consistente delle aliquote contributive INPS (non basta la sola neutralizzazione dell'incremento del 0,5% per i rinnovi dei contratti a T.D.), uscendo dalla logica degli sgravi per le sole nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Eliminare definitivamente l'incremento contributivo del 0,5% anche sui rinnovi dei contratti stagionali cd. «contrattuali» e di somministrazione.

Prevedere un incentivo a favore dei datori di lavoro che richiamano dalla CIG i lavoratori riconoscendo loro una quota percentuale (70-80%) dell'ammortizzatore richiesto e non utilizzato, in modo da abbattere il costo del lavoro in una fase dove l'esigua domanda di mercato non consente di sostenere i costi del personale, seppur con un impiego ad orario ridotto.

Modificare il limite di età (attualmente fino a 24 anni e oltre 55 anni) che consente l'utilizzo del contratto intermittente indipendentemente dal settore di attività, consentendo temporaneamente un utilizzo generalizzato di questa tipologia contrattuale.

Prevedere uno sgravio/riduzione contributiva anche per le assunzioni a tempo determinato magari riconoscendo la quota di Naspi attualmente in godimento del lavoratore.

Deducibilità integrale dell'IRAP anche sui contratti a tempo determinato equiparando la disciplina già esistente per il tempo indeterminato.



Flessibilità lavoro: revisione Decreto Dignità per il T.D.

Congelamento della normativa per almeno 12 mesi, consentendo l'assunzione, il rinnovo e le proroghe dei contratti a termine e di somministrazione secondo la vecchia disciplina. Non è praticabile l'ipotesi di rinviare alla sola contrattazione aziendale l'individuazione delle causali, sia per ragioni di tempistica, sia perché inapplicabile a molte realtà in cui non è presente la parte sindacale.

Prevedere che il numero massimo di proroghe si applichi ad ogni singolo contratto e non nel totale dei rapporti fra datore di lavoro e lo stesso lavoratore.

Restringere ovvero eliminare il periodo di cd. «stop&go» previsto fra un contratto a termine e la successiva riassunzione.

Prevedere la possibilità di assumere ex novo a tempo determinato durante gli ammortizzatori sociali, poiché la recente modifica (art. 19 bis) al DL. 18/2020 apportata in sede di conversione in legge ne consente solo la proroga o il rinnovo.

La flessibilizzazione deve riguardare parallelamente il contratto a termine, la somministrazione a tempo determinato e lo staff leasing.

Incentivi al settore automotive

Uno dei settori che ha subito le più pesanti conseguenze della crisi di questi mesi è senza dubbio quello della vendita di automobili e veicoli. Poiché ad oggi a beneficiare degli incentivi sono esclusivamente le auto elettriche e ibride plug-in con emissioni da 0 a 20 g/km di CO₂ e da 21 a 60 g/km di CO₂, per incentivare l'acquisto di auto si potrebbe ipotizzare uno stanziamento da parte dello Stato per finanziare l'introduzione di un incentivo all'acquisto di auto con emissioni da 61 a 95 g/km di CO₂. Questo stanziamento verrebbe completamente ricoperto dal gettito fiscale derivante dell'aumento delle vendite

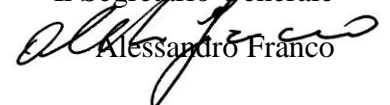
La scrivente Confederazione ribadisce la richiesta, già avanzata al Governo nel mese di marzo, di utilizzare le risorse europee, relative alla programmazione 2014-2020, non ancora spese e di rivedere la nuova Programmazione 2021-2027, programmando, almeno per il biennio 2021-2023, interventi specifici destinati a sostenere il sistema produttivo italiano, con una rinnovata attenzione alle piccole e medie imprese, che a nostro parere continuano ad essere penalizzate nella distribuzione delle risorse.

Ringraziando sin d'ora per l'attenzione concessa e per l'impegno sin qui profuso dalla Commissione e da Lei Presidente, porgiamo

Distinti saluti

Roma, 11/05/2020

Il Segretario Generale


Alessandro Franco



Ill.mo Presidente

Commissione lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Dott. Susy MATRISCIANO

Ill.mo Presidente,

la scrivente Confederazione FEDERTERZIARIO, alla luce dell'emergenza Coronavirus che sta mettendo in ginocchio molti settori economici ed aree geografiche del nostro Paese, con la presente intende proporre alla Commissione da Lei presieduta alcune misure specifiche per il settore **Turismo**, volte al contenimento delle ricadute economiche ed occupazionali che la pandemia sta determinando, soprattutto sulle medio-piccole imprese che rappresentiamo e che, fisiologicamente, sono più esposte ai fenomeni di crisi.

Siamo dinanzi ad una situazione emergenziale e servono, per questo, misure emergenziali rapide ed efficaci, per consentire agli imprenditori di superare, senza catastrofiche ed irreparabili conseguenze anche sotto il profilo occupazionale, l'anno 2020, e poter provare a ripartire nell'anno 2021. Molte imprese vogliono aprire le proprie attività sebbene siano consapevoli che i fatturati, ove esistenti, saranno ben al di sotto di quelli degli anni precedenti, ma per far sì che questo avvenga hanno bisogno di un sostegno concreto che consenta di affrontare questo *annus horribilis* senza rischiare un default che sarebbe dannoso per tutto il nostro sistema economico.

Il grido di allarme degli imprenditori e dei liberi professionisti è giunto forte alla nostra Confederazione che ha deciso di dar voce proprio alle loro istanze, perché riteniamo che la *mission* delle Associazioni datoriali come la nostra sia proprio quello di dar voce e supportare chi ogni giorno investe energie e risorse per contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'intero sistema paese e che oggi non vuole vedere vanificati gli sforzi ed i sacrifici di una vita.

Di seguito le nostre proposte.

- Sospensione dei mutui aziendali

La maggior parte delle aziende ha contratto dei mutui bancari per avviare le proprie attività e per adeguarle costantemente, di anno in anno. In assenza del fatturato (totale o in gran parte) legato alla stagione 2020 resteranno da pagare le rate del mutuo che non potranno essere soddisfatte per carenza di liquidità dovuta a mancanza di entrate. L'art. 56 del D.L. 18/2020 sposta il pagamento dei ratei dei mutui al 30 settembre 2020. Ma le aziende dovranno pagare anche le rate del 31 dicembre 2020 e di giugno 2021, le cui coperture sono indissolubilmente legate al fatturato della stagione 2020. Pertanto si chiede che **la sospensione dei mutui venga prorogata almeno al 31 dicembre del 2021.**



- Erogazione di liquidità a favore delle aziende

Per poter sopravvivere ai mancati introiti collegati alla stagione 2020 e per poter adeguare le strutture alle nuove norme e regole che si renderanno indispensabili per convivere negli anni con l'attuale ed altri eventuali contagi, riteniamo indispensabile un'**immissione di liquidità nelle casse degli operatori del settore**. A questo riguardo si evidenzia che:

- Il Decreto Legge 23/2020 stanziava circa 200 miliardi per dare liquidità alle aziende; importo ed estensione della copertura sono di notevole rilevanza. Tuttavia si reputa non razionale e, al contrario, dannoso, che la percentuale di garanzie erogate dallo Stato a mezzo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sua controllata SACE a copertura dei finanziamenti erogati dalle banche sia al 90% invece che al 100%. Ciò perché il 10% pur costituendo una percentuale irrisoria (a fronte della copertura statale del 90%) costringe le banche allo svolgimento di una istruttoria, che sposta nei mesi l'effettiva erogazione delle somme. Inoltre il peso burocratico delle istruttorie viene aggravato dal fatto che dopo l'istruttoria delle banche, si svolgerà anche l'istruttoria della SACE, per conto della Cassa Depositi e Prestiti, e del Ministero dell'economia. **Doppia istruttoria** con l'aggravante che la SACE non è, a nostro avviso, amministrativamente e burocraticamente attrezzata ad evadere un'enorme mole di pratiche in tutta l'Italia. Inoltre, consideriamo non sufficiente lo stanziamento riservato alle PMI sul plafond totale dei 200 miliardi previsti nel Decreto Liquidità. Pertanto **chiediamo che**:

- **Venga elevata la garanzia bancaria al 100% a carico dello Stato eliminando così ogni lungaggine burocratica.**
- **Venga ribadita l'assenza di interessi sui prestiti erogati.**
- **Venga raddoppiato il plafond riservato alle PMI.**
- **Venga aumentato a 15 anni il tempo di rientro per le somme ricevute.**

- Erogazione di contributi a fondo perduto

Partendo dal presupposto che i prestiti garantiti dallo Stato dovranno comunque essere ripagati dalle aziende, spesso già gravate da oneri simili, riteniamo che, in presenza di una "calamità sanitaria" quale quella attuale (*in analogia con il settore agricolo con riferimento alle calamità naturali o con il settore pesca per il fermo biologico*) riteniamo che le Istituzioni, sia nazionali che regionali, debbano adottare un approccio di sostegno che preveda una percentuale a fondo perduto da calcolarsi con riferimento alla ricettività o al fatturato delle singole imprese. In particolare riteniamo **necessario e urgente un contributo a fondo perduto in "conto spese d'esercizio" dei costi fissi aziendali da quantificare**. Questo sostegno andrebbe garantito in particolare alle strutture che intendano comunque aprire per la stagione 2020.

- Sospensione della tassazione per l'anno 2020 e 2021

Le tasse locali incidono pesantemente sugli oneri aziendali, in particolare **TARSU/TARI/TASI/TARES/TOSAP/COSAP/IMU** (da parametrare, comunque e in generale, in riferimento ai soli mesi di effettiva attività e non per l'intero anno), la **tassa regionale IRAP**, le



tasse comunali di soggiorno (nei comuni che le hanno deliberate) **per le quali si chiede la sospensione per il 2020 e il 2021**. In ordine alle **tasse di soggiorno si propone** che, ove mantenute, le stesse **vengano destinate, per gli anni 2020 – 2021, alle stesse strutture ospitanti**. Il contributo di soggiorno costituisce una liquidità di cassa indispensabile in questo momento per i gestori.

- Cartelle esattoriali e delle rottamazioni

Si richiede e si propone la **sospensione delle cartelle esattoriali e delle rottamazioni**, non escluso un eventuale stralcio al 50%, **posticipando i versamenti di 24 mesi senza addebito di interessi**.

- Defiscalizzazione operatori turistici

Per le guide, gli accompagnatori turistici e i tour operator incoming, che non avranno alcun reddito nel corrente anno e per i quali la stagione turistica riprenderà nel secondo semestre del 2021, riteniamo necessario applicare la **defiscalizzazione integrale per i pagamenti dell'anno 2020 e l'esenzione dei contributi previdenziali ed assistenziali**, con la garanzia che l'anno contributivo non sarà perso ma tali somme saranno colmate dall'INPS.

- Credito d'imposta per immobili ad uso strumentale o commerciale

Il credito d'imposta, previsto per il mese di marzo per le sole botteghe e negozi deve essere prorogato almeno per tutto il 2020 o in alternativa fino ad una effettiva ripresa del comparto turismo, sugli affitti di tutte le attività turistiche e del comparto trasporti turistici autorizzati, relativi agli immobili censiti nelle varie categorie catastali (A/2, A/10, C/5, C/6, D/1, D/2, D/3, D/8 e E/1) con estensione anche agli affitti di ramo di azienda.

- Non applicazione dell'IVA sul margine al 22% ex art. 74 ter e diritti di agenzia

Poiché il settore del turismo organizzato, agenzie di viaggi e tour operator è in ginocchio, si chiede la **non applicazione dell'IVA sul margine al 22% ex art. 74 ter** (per intermediazione e organizzazione di pacchetti turistici INTRA UE) e **diritti di agenzia** (emissione biglietteria aerea, prenotazioni in generale, etc.).

- Sospensione ISA

In assenza del fatturato (totale o di gran parte) legato alla stagione 2020 si chiede la sospensione degli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA) per il 2020 in considerazione dell'impatto negativo sui bilanci delle imprese del settore turistico.

- Bonus Utenze Federterziario

Sede Legale Via Cesare Beccaria, 16
00196 Roma
Tel.06/45436424
C.F. 96349910586

federterziario.it
linkedin.com/company/18317364
youtube.com/c/federterziarioTV
segreteria@federterziario.it
info@pec.federterziario.it



Per le utenze delle imprese turistico ricettive che registrino, in ciascun mese successivo al mese di febbraio 2020, una riduzione dei consumi energetici (energia elettrica, gas metano, teleriscaldamento, ed ogni altra forma di fornitura energetica effettuata mediante l'utilizzo di reti di distribuzione) superiore al 50% dei consumi registrati nel corrispondente mese dell'anno 2019, chiediamo venga riconosciuto un **bonus a copertura dei costi fissi e di distribuzione** derivanti dalla presenza dell'utenza attiva presso la propria attività.

- Bonus assunzioni e formazione personale per emergenza COVID

Le aziende intendono fare ogni sforzo per aprire le attività, anche in previsione di un fatturato, almeno per l'anno in corso, molto ridotto; a questo scopo rivendicano che le Istituzioni garantiscano **la sospensione, per ogni persona assunta, degli oneri previdenziali, delle ritenute d'acconto e di ogni forma di tassazione da spostare a carico dello Stato, consentendo così alle imprese di corrispondere solo il netto in busta per ogni lavoratore.**

- Informazione e Formazione del personale

Si chiede che **lo Stato**, anche attraverso le Regioni e con il supporto dei Fondi Interprofessionali, ove necessario, **si accoli gli oneri relativi all'informazione e alla formazione del personale sulle problematiche legate all'emergenza sanitaria**, consentendo così alle imprese di poter disporre di dipendenti adeguatamente formati, anche in ordine alle evenienze e alle necessità connesse alla pandemia. Si deve puntare sulla formazione del personale finalizzata al mantenimento di standard di sicurezza, alla sanificazione degli ambienti turistici, al mantenimento degli standard sugli ambienti, quali distanze minime, aereazione etc., e bisogna effettuarla nel periodo di sostegno al reddito, estendendola anche a stagionali e personale irregolare e occasionale. Bisogna **sfruttare questo momento di non lavoro per formare e riqualificare il personale e gli operatori turistici**, riducendo il gap con altre realtà turistiche nell'uso dell'ITC, e puntando su modelli di turismo a maggior valore aggiunto (come il Turismo Esperienziale) che prevedono una maggiore integrazione con il territorio, e arricchiscono quindi il capitale economico, umano, ambientale e sociale, anche al fine di poter ripartire offrendo maggiore qualità nei servizi e nelle professionalità.

- Incentivi per la riassunzione dei lavoratori

Al fine di promuovere la ripresa delle attività del settore alberghiero, dopo la contrazione del mercato prevista dal COVID-19, sarebbe opportuno riconoscere, **sino al 30 settembre 2021**, una riduzione del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di 600 euro mensili per ciascun lavoratore riassunto dopo il 23 febbraio 2020, anche a tempo determinato.

- Riduzione dei costi previdenziali e sostegno al lavoro dipendente per il settore balneare



La maggiore attenzione deve essere certamente riposta sul settore del lavoro dipendente e sono proprio i lavoratori dipendenti, in un comparto che ha in media circa 250.000 occupati diretti, ai vari livelli, ad essere a rischio. Se adeguatamente supportato dallo Stato, questo settore può reggere l'impatto negativo che sta subendo. **Si propone dunque una riduzione dei costi previdenziali per il lavoro dipendente pari al 70% per l'anno 2020 e del 50% per gli anni 2021 e 2022.**

- **Ricorso ai voucher assunzione:** L'utilizzo dei voucher costituirebbe una forma di flessibilità particolarmente utile e funzionale nella fase di crisi che l'emergenza ha determinato, in quanto consentirebbe assunzioni limitate nel tempo, anche in funzione di una "scalare" verifica in ordine alla risposta del mercato.

- **Superamento per un anno delle restrizioni introdotte dal DL "Dignità" in materia di lavoro**

Si ritiene necessaria una **sospensione delle restrizioni all'utilizzo di contratti flessibili** con particolare riferimento alle causali e alle percentuali nel ricorso ai contratti di lavoro flessibile e a ripristino del voucher per il lavoro occasionale, data la volatilità della domanda turistica che caratterizzerà certamente i prossimi 12 mesi.

- **Bonus vacanza**

Per stimolare in particolare il turismo interno, sia regionale che nazionale, si richiede che si consenta di **portare in deduzione dai redditi un importo non superiore a euro 300,00 per persona, sulle somme che vengano spese per fare una vacanza in Italia**, stimolando così la domanda interna. Ciò consentirebbe certamente una leggera ripresa del turismo interno "costretto" dalle condizioni sanitarie, da ragioni economiche e da decisioni internazionali, e avvierebbe uno scenario di recupero del 2020 che potrebbe essere utile mantenere anche per l'anno 2021. **Così si favoriranno:**

- forme di viaggio concentrate prevalentemente in Italia e di breve-medio raggio o nei dintorni della residenza abituale; quindi un turismo che privilegerà l'Italia meno nota e affollata, le attività open air e il turismo lento;
- i viaggi individuali (di coppia e famiglia) che ripartiranno più velocemente, soprattutto all'inizio, rispetto a quelli di gruppo, stante la possibilità di mantenere forme di distanziamento sociale.

- **Detraibilità spesa turistica**

Riconoscere come **onere detraibile pari al 19%** del valore del pacchetto turistico acquistato, dei soggiorni acquistati in strutture alberghiere o altre strutture ricettive, del servizio guida turistica e accompagnatore turistico, senza limite di spesa, riconosciuto al cliente persona fisica dell'agenzia di viaggi e Tour Operatori per il periodo d'imposta 2020 per transazioni effettuate esclusivamente



con strumenti di pagamento tracciabili.

– **Pianificazione e attivazione di Protocolli di accoglienza per turisti/ospiti**

Una delle priorità del settore è quella di attivare uno **specifico Tavolo tecnico fra Istituzioni e Imprese Turistiche** con l'obiettivo di **condividere procedure e protocolli organizzativo-sanitari**. La formalizzazione di simili Protocolli sulla base delle Linee guida provvisorie dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) garantirebbe il turista/ospite circa la sicurezza sanitaria durante il periodo di soggiorno, facilitando l'offerta e la promozione turistica. Il confronto tra le parti dovrà tendere all'elaborazione di linee guida pratiche, efficaci e non sottoposte a lunghe procedure burocratiche. In materia si reputa indispensabile e urgente affrontare le problematiche dei trasporti, sia aerei che marittimi, particolarmente strategici per le isole, nell'ottica di predisporre celermente procedure di prevenzione sanitaria che garantiscano il trasporto passeggeri in sicurezza.

– **Programmazione e attivazione di una campagna promozionale a livello nazionale e internazionale**

L'obiettivo primario è rilanciare nel mondo l'**immagine dell'Italia come meta turistica** e pertanto alle Istituzioni nazionali e regionali viene richiesto di attivare una massiccia e capillare azione di sensibilizzazione e promozione in particolare su mercato europeo, con garanzia circa la sicurezza del soggiorno e dei relativi servizi di supporto sanitario.

– **Piano straordinario per i Fondi di investimento europei**

Qualora si concretizzasse l'orientamento della UE di lasciare nella disponibilità nazionale e delle Regioni **i fondi europei non spesi** nel settennio 2014-2020, si sollecita ed auspica un intervento straordinario **per l'aumento e l'adeguamento delle strutture del settore ricettivo** in senso lato, con la finalità di adeguarle ad un nuovo modo di ospitare ed accogliere che l'attuale emergenza sta rendendo indispensabile. In questo spirito ed in questa ottica, **si rivendica lo sblocco e l'accelerazione dei tanti finanziamenti incagliati** nelle maglie della burocrazia e dei relativi a progetti presentati, a mezzo di regolari bandi, dalle aziende del comparto.

– **Finanziamenti mirati allo sviluppo piattaforme di booking italiane** dedicate al turismo di nicchia ed Esperienziale, con alto *conversion rate*, per modernizzare il booking turistico.

– **Sburocratizzazione delle procedure amministrative**

In materia autorizzativa ed amministrativa si chiede un abbattimento delle barriere burocratiche e di alcune norme al fine di rendere **efficaci in tempi brevissimi le misure adottate dal Governo**.

– **Riduzione dell'Iva per il turismo balneare**

Attualmente il regime IVA per l'erogazione dei servizi turistici balneari ammonta al 22%: in questa situazione diviene ancora più evidente sostenere l'**adeguamento al 10% dell'Iva** da attuarsi in modo permanente per adeguare il comparto turismo balneare alle componenti tributarie dell'intera filiera del turismo italiano.

– **Ampliamento concessioni demaniali e controllo aree di spiaggia libera**



Considerato l'imminente inizio della stagione e la necessaria redazione di un protocollo per la sicurezza sanitaria e gestionale sulle spiagge, che garantisca la salute e non scoraggi i turisti soprattutto interni, che inevitabilmente renderà necessaria la diminuzione dei posti spiaggia, accoglienza e ristorazione, riteniamo indispensabile che le istituzioni supportino, con **interventi economici e di detassazione ovvero con l'ampliamento delle concessioni demaniali**, (anche a fronte di un onere di controllo anche di aree di spiaggia libera), l'imprenditoria del turismo balneare consentendo un recupero economico, almeno parziale, della contrazione del numero di presenze, e permettendo al cittadino la fruizione di servizi balneari sicuri e con costi simili quelli della stagione turistica 2019. Si chiede che per gli stabilimenti balneari venga **mantenuta la concessione ed eliminato il canone del 2020 e del 2021, nonché concessa l'estensione immediata dei titoli concessori al 31/12/2033** su tutto il territorio nazionale come previsto dalla L. 145/2018; tale estensione è necessaria in questo particolare momento per avere accesso a linee di credito con "Istituti Bancari".

– Destagionalizzazione degli stabilimenti balneari

Attualmente le normative regionali limitano i cicli di apertura degli stabilimenti balneari a predeterminati periodo dell'anno. Un supporto a tali aziende, peraltro a costo zero, potrebbe essere quello di **consentire per il 2020-2021 più giorni di apertura delle strutture**, al fine di recuperare, attraverso la destagionalizzazione, parte degli incassi che sicuramente saranno persi durante l'estate 2020, anche nell'ottica di una graduale attenuazione dell'emergenza sanitaria.

– Agevolazioni per i B&B ed in generale per i servizi di ospitalità diffusa e familiare

Poiché nell'esercizio di tali attività, non tutti sono titolari di partita iva e, conseguentemente, non potranno accedere ai 600 euro previsti dal Governo, si ritiene che ove i titolari abbiano almeno presentato la scia o la dichiarazione di avvio attività nel corso dell'anno 2019, venga previsto un trattamento analogo a quello delle partite iva (600 euro al mese) nonché un **bonus degli affitti, anche se di tipo domestico**, trattandosi di attività turistiche al pari di altre.

Ringraziando sin d'ora per l'attenzione concessa e per l'impegno sin qui profuso dalla Commissione e da Lei Presidente, porgiamo

Distinti saluti

Roma, 11/05/2020

Il Segretario Generale



Alessandro Franco